

Equilibrio precario

Parte II

L'articolo che segue è la seconda puntata del nostro viaggio nelle innumerevoli tipologie contrattuali, introdotte o "rinnovate" nell'ultimo decennio, che hanno completamente destrutturato il mercato del lavoro. Questa volta tocca ai contratti cosiddetti di lavoro

parasubordinato: collaborazione coordinata e continuativa e a progetto; collaborazioni occasionali e accessorie; associazione in partecipazione.

Lavoro parasubordinato: il lavoro parasubordinato era regolato, prima della legge 30, esclusivamente sul piano fiscale (segue a pag. 2) e previdenziale, se si eccettua lo scarno art. 2222 del codice civile. E' una forma di lavo-

IN QUESTO NUMERO

Sul fronte *esterno*, mentre avanza la cronologia sul **CCNL**, continua l'indagine sulle **nuove forme di lavoro**, argomento rilanciato dalla recenti elezioni che hanno visto il cambio di Governo: cambierà qualcosa anche per i milioni di precari italiani generati dalla legge 30? [-] La storia stavolta riguarda gli anni che vanno **dal 1988 al 1990** anni di forti trasformazioni in Aci Informatica, accompagnate da forti intese sindacali [-] Sul fronte interno qualche scheda di **doverosi aggiornamenti**, richiesti da lavoratrici e lavoratori (ma non solo...), con il conseguente immancabile strascico di notizie *incredibili* [-] Per finire nuova **RECENSIONE**, stavolta di un film in tema di precarietà, insieme all'atteso ritorno del **PASSATEMPO**, utile strumento di sano allenamento per la mente.



NEWS DAL MONDO PRA

Quando abbiamo "chiuso" il numero di Gennaio, dove abbiamo parlato del "PRA", sapevamo già che l'argomento non poteva essere considerato concluso. Oggi, a pochi mesi di distanza, anche sulla scia di incuriosite richieste di aggiornamento, abbiamo deciso di tornare a vedere cosa succede. Abbiamo trovato una realtà in pieno fermento, strozzata da pesanti scadenze, sottoposta alle fantasiose improvvisazioni (ed ai conseguenti errori) dei vertici al comando. Inevitabili le negative conseguenze su lavoratori e lavoratrici coinvolti in questo progetto, posti in una condizione di continuo affanno.

Trovano insomma conferma le perplessità che avevamo già manifestato qualche mese fa: sembra proprio che l'evoluzione di questo progetto ricalchi i danni del passato e non ne segni, in alcun modo, una presa di distanza. Anzi, semmai si incontrano nuove aggravanti, date da incredibili affermazioni e incomprensibili scelte "strategiche" della Direzione, che rischiano di ricadere sulle spalle di lavoratrici e lavoratori, magari poi chiamati (come sempre in passato) a porvi rimedio.

In questo numero abbiamo scelto di raggruppare in alcune schede quelli che possono essere degli elementi utili ad integrare il quadro già tracciato nel numero passato, consapevoli che gli impegni attuali e le scadenze previste richiederanno un'attenzione costante. (segue a pag. 4)

Equilibrio precario *Parte II*

ro autonomo molto prossima al lavoro subordinato (infatti è generalmente usato in maniera illegittima a sostituire il lavoro subordinato) anche perché non ha delle specifiche esigenze di professionalità (iscrizione ad albi ecc.). In teoria (quasi mai in pratica) i modi, le forme, l'organizzazione del lavoro le sceglie la lavoratrice o il lavoratore.

La forma classica del lavoro parasubordinato è la **collaborazione coordinata e continuativa**

che diventa a progetto con la legge 30. I decreti di attuazione della legge 30 danno una normazione a questa tipologia contrattuale: la forma scritta, il comportamento in caso di malattia e maternità, la durata stabilita del contratto ecc. La legge 30 però introduce anche l'istituto della certificazione dei contratti ad opera di enti autorizzati.

Questo è volto a ridurre grandemente il ricorso alla magistratura del lavoro. Infatti nel caso

Altre forme di lavoro parasubordinato sono le **prestazioni occasionali** quelle cioè per un corrispettivo, con un unico committente, non superiore a 5000 euro o a trenta giorni di lavoro annui.

Le prestazioni occasionali di tipo accessorio pagate con il sistema dei buoni. Definite come attività lavorative occasionali nell'ambito: a) dei piccoli lavori domestici, l'assistenza domiciliare ai bambini e alle



delle collaborazioni a progetto il magistrato non può più entrare nel merito dell'organizzazione aziendale (principale strumento per il riconoscimento della subordinazione) ma si deve limitare a verificare che non ci sia contrasto fra quanto scritto nel contratto di collaborazione e quanto effettivamente fa la lavoratrice.

persone anziane, ammalate o con handicap; b) dell'insegnamento privato; c) dei lavori di giardinaggio, di pulizia e manutenzione di edifici e monumenti; d) della realizzazione di manifestazioni sociali, sportive, culturali o caritatevoli; e) della collaborazione con enti pubblici e associazioni di volontariato per lo svolgimento di lavori di

emergenza.

I soggetti coinvolti sono: disoccupati da oltre un anno; casalinghe, studenti e pensionati; disabili e soggetti in Comunità di recupero; lavoratori extracomunitari, regolarmente soggiornanti in Italia, nei 6 mesi successivi alla perdita del lavoro, che comunicano la loro disponibilità ai servizi per l'impiego delle province o ai soggetti accreditati e ricevono, a proprie spese, una tessera magnetica dalla quale risulti la loro condizione. Queste attività lavorative coinvolgono il lavoratore per una durata non superiore a 30 giorni nell'anno solare e con compensi non superiori a 3 mila euro.

Chi li vuole impiegare acquista presso le rivendite autorizzate uno o più carnet di buoni del valore nominale di 7,5 euro. Poi il lavoratore percepisce il proprio compenso, presso uno o più enti o società concessionari, restituendo i buoni ricevuti per 5,8 euro a buono consegnato. L'ente o società concessionaria provvede per suo conto al versamento dei contributi per fini previdenziali all'INPS, per 1 euro e per fini assicurativi contro gli infortuni all'INAIL, per 0,5 euro e trattiene 0,2 euro per sé.

Le associazioni in partecipazione. Molto usato soprattutto nel settore commerciale, è un con-

tratto in cui il lavoratore si associa all'imprenditore ottenendo una partecipazione agli utili (ma anche alle perdite) della sua impresa come corrispettivo di un determinato apporto che può essere di tipo lavorativo (o misto anche di carattere finanziario). Spesso usato per mascherare un rapporto di lavoro di natura subordinata espone il lavoratore alla variabilità del reddito ed alla assenza di tutte le norme contrattuali e di legge (ferie, malattie, orari di lavoro, ecc.) proprie del lavoro subordinato. Notevoli sono inoltre i vantaggi per l'imprenditore sia sul lato contributivo che fiscale.

Cronologia del CCNL

17 gennaio 1991 - CCNL: riduzione di 16 ore annue dell'orario di lavoro, fruibili sotto forma di ore di permesso; aumenti salariali leggermente inferiori alle richieste; viene portata la durata del contratto da 3 a 4 anni e per 2 anni viene sottoscritto l'impegno a non intraprendere nuove contrattazioni. Data la spaccatura tra sindacati nei mesi precedenti al contratto, avanza la richiesta di referendum.

1° marzo 1991: intesa tra CGIL, CISL e UIL per avere la prevalenza di rappresentanti confederali all'interno dei consigli di fabbrica.

31 luglio 1992: accordo tra CGIL-CISL-UIL, governo e Confindustria per l'abolizione della scala mobile, il blocco per un anno della contrattazione aziendale e la nuova politica dei redditi, con forme di partecipazione alla produzione aziendale.

2 ottobre 1992: nell'ambito delle manifestazioni contro la finanziaria del governo Amato, caratterizzate dalla contestazione agli accordi dei sindacati del 31 luglio, imponente corteo a Roma (vedi inserto).

23 luglio 1993: accordo tra governo-patroni-sindacati, punto massimo della politica di concertazione, iniziata per placare le lotte e le conquiste degli anni '60 e '70. La molla per far digerire questi accordi, che sanciscono la centralità delle imprese, è sempre il ricatto occupazionale e l'affermazione che i salari sono responsabili dell'inflazione. I punti salienti dell'accordo riguardano: la formulazione di nuovi contratti precari, come il lavoro interinale, utilizzabili anche "in qualifiche non previste dai normali assetti produttivi dell'azienda", in collaborazione con le Agenzie per l'impiego e le Regioni; il blocco della scala mobile; la nascita delle RSU (con riserva del 33% dei delegati a CGIL-CISL-UIL) al posto del Consiglio di Fabbrica; riforma del sistema contrattuale, per quanto riguarda il salario: la contrattazione nazionale può intervenire solamente per adeguare i salari all'inflazione, al posto della scala mobile senza alcun recupero sulla maggiore quantità di ricchezza prodotta, mentre la contrattazione aziendale è ammessa solo per quote di salario variabile legate all'andamento aziendale. L'accordo del '93, dettagliato con un nuovo accordo nel '96, è il canovaccio da cui sarà derivato il pacchetto Treu del '97.

12/6/2006 NO RETURN DAY

IL 12 GIUGNO SEMBRA SIA PREVISTA LA PARTENZA DEL PRA DI ROMA COME UFFICIO PILOTA PER LA NUOVA APPLICAZIONE, QUESTO ALMENO IN BASE A QUANTO DICHIARATO UFFICIALMENTE DAL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CHE HA IMPOSTO TALE DATA. IL CONDIZIONALE È D'OBBLIGO, NATURALMENTE, VISTE LE MAGICHE ACROBAZIE TEMPORALI CON CUI AMANO DILETTARSI I VERTICI AZIENDALI, MA TANT'È.

LA SCADENZA È STATA DEFINITA COME "DATA-DI-NON-RITORNO" E PER QUELLA DATA DOVRÀ ESSERE PRONTO TUTTO L'APPLICATIVO, COMPRESO L'ALLINEAMENTO ON-LINE DELLE

BASI DATI. QUESTO VUOL DIRE, AD ESEMPIO, CHE NEL PERIODO DI TRANSIZIONE CI SARANNO PRA CHE INSISTERANNO SULLA BASE DATI NUOVA E PRA CHE INSISTERANNO SULLA BASE DATI TRADIZIONALE (CON OVVIA NECESSITÀ DI INTERAZIONE).

I TONI, SOLENNI, SONO QUELLI DELLE GRANDI OCCASIONI, FORSE MIRATI ANCHE A FAR TREMARE QUALCHE POLSO, MAGARI MENO ESPERTO COME QUELLO DI ALCUNI STAGISTI. PROPRIO SU DI LORO, INFATTI, SEMBRA SI VOGLIA PUNTARE MOLTO PER TALI ATTIVITÀ.

MOLTE, INVECE, LE PERPLESSITÀ TRA LAVORATRICI E LAVORATORI COINVOLTI. COME AL SOLITO, FACILONERIA E INCAPACITÀ GESTIONALI PRODUCONO PIANI DI LAVORO IMPOSTI DALL'ALTO, CHE POCO HANNO A CHE VEDERE CON LA REALTÀ DI LAVORO. E GIÀ C'È CHI SENTE PUZZA DI FREGATURA, COME IL PREPARARSI IL TERRENO PER TENTARE DI SCARICARE SUI "VOGATORI" L'EVENTUALE FALLIMENTO DEI SOGNI DI GLORIA DI QUALCUNO O PER TENTARE DI IMPORRE ORARI E CARICHI DI LAVORO MASSACRANTI.

UN FRONTE CALDISSIMO, INSOMMA, DA TENERE COSTANTEMENTE SOTT'OCCHIO A TUTELA DI LAVORATRICI E LAVORATORI.

"Voglio un'applicazione che mi faccia inserire le cose a mano. Non entra una formalità? Sono mille campi? Fa niente. Voglio un'applicazione che mi faccia inserire mille campi a mano. Mi serve un cdp? Lo faccio in word, lo trasformo in pdf, lo stampo e lo consegno all'utente!"

ALCUNE DATE

18 APRILE

Rilascio in collaudo utente di tutto l'applicativo

15 MAGGIO

Partenza del PRA di Roma sulla nuova architettura in parallelo con la vecchia

12 GIUGNO

Partenza del PRA di Roma come Ufficio Pilota

10 LUGLIO

Partenza dei PRA di Terni e Grosseto

8 SETT 30 NOV

avvio graduale di tutti gli Uffici a una media iniziale di 5 Uffici per le prime settimane per poi passare ad una media di 15 uffici alla settimana

SE FOSSE MORTO BARRY BOEHM (*)

(*) Teorico della ingegnerizzazione del Software.

SI RIVOLTEREBBE NELLA TOMBA (**)

Prime crepe nelle scadenze "senza ritorno" fissate dal fantasista a capo del servizio.

Per rispettarle, il 18 aprile è stato rilasciato in Collaudo Utente il software relativo alla nuova applicazione. Risulta però che il System Test su tale software sia partito solamente qualche giorno prima.

In pratica collaudo utente e system test stanno procedendo sostanzialmente in parallelo, la negazione di quanto previsto dai teorici e dalla logica (collaudo utente solo dopo il system test).

(**) Doveroso rispetto ci impone di citare la fonte di tale affermazione, copiata testualmente da una mail inviata a molti lavoratori dal **Nostro Direttore Tecnico**.

Conoscere la letteratura in materia è elemento di sicuro pregio nella dialettica comune. Una moda cui non ci si sottrae neanche in Acì Informatica.

Dobbiamo tuttavia registrare la reazione stizzita dello stesso **Barry Boehm** che, dal Center for Software Engineering della University of Southern California, citando il suo recente "trattato sulla necessità di ingegnerizzazione dei processi umani", pare abbia risposto "se fossi morto non è che me ne fregherebbe un granchè".

SE 20 GIORNI VI SEMBRAN POCHI.....

Il piano dei rilasci prevederebbe l'avvio, presso il PRA di Roma, di una fase in parallelo da effettuare al termine della fase di collaudo utente.

In pratica durante questa fase ogni formalità viene trattata due volte, "ufficialmente" con la procedura vecchia ed "ufficiosamente" con la procedura nuova. In questo modo si può verificare l'esatto funzionamento del nuovo applicativo PRA, confrontandolo con il vecchio.

Una fase di parallelo per testare una procedura software è uno dei fondamenti dell'informatica, peccato che nei piani di lavoro sembra che tale fase sia stata compressa tra il 15 maggio e l'11 giugno (vale a dire circa venti giorni lavorativi). Un periodo talmente limitato che basterebbe una qualunque operazione di un certo rilievo (come ad esempio un intervento sulla base dati) per vanificarla.

Non a caso sembra stia già circolando il sospetto che la Direzione voglia conteggiare anche festivi, prefestivi, notti e quant'altro come normali condizioni di lavoro, magari tentando di aggirare gli istituti esistenti a tutela di lavoratrici e lavoratori...

ORACLE9 - ORACLE10 = 15 GIORNI DI STOP

In un contesto critico come quello PRA in questo periodo, strozzato da scadenze-capestro, anche un'attività di routine come il passaggio da Oracle9 a Oracle10 rischia di avere un impatto pesante.

Non l'ha pensata così la Direzione, evidentemente, che ha dato il via a tale attività con notevole superficialità.

Risultato? Blocco dei test sul software delle Certificazioni, in corso dall'8 aprile.

Considerando i tempi ristretti stabiliti (sviluppo, test, collaudo e rilascio in esercizio), cos'altro dovranno attendersi le lavoratrici ed i lavoratori impegnati nelle attività, dalle geniali intuizioni della Direzione?



IPSE DIXIT!!!

Esprimere un concetto servendosi di un aforisma è una tentazione alla quale non tutti riescono a resistere, e meno che mai in certi ambienti lavorativi. Ecco allora un elenco di autori, più o meno celebri, da collegare correttamente ad una delle frasi indicate a pagina 8. Pronti? Via!

- A Caio (amministratore delegato di un'azienda italiana - conclusione di una comunicazione ufficiale scritta).
- B Cesare Ottaviano Augusto (primo imperatore di Roma - frase pronunciata poco prima di morire, nel 14 d.C.).
- C Dilbert (personaggio dei fumetti ideato da Scott Adams).
- D Ernesto Che Guevara (rivoluzionario - dalla lettera alla figlia Hildita, 1966).
- E Gabriel Garcia Marquez (giornalista, poeta, scrittore, premio Nobel per la letteratura nel 1982 - dalla poesia "Lettera di Addio" dedicata al Che).
- F Giulio Cesare (dittatore di Roma - frase pronunciata nel 49 a.C. sulle sponde del Rubicone).
- G Hermann Goering (macellaio di guerra).
- H Marco Porcio Catone (militare, politico, filosofo, ricordato soprattutto per la sua carica di censore, vissuto tra il III ed il II secolo a.C.).
- I Marco Tullio Cicerone (filosofo, oratore e politico conservatore vissuto nel I secolo a.C.).
- J Marco Valerio Marziale (poeta vissuto tra il I secolo a.C ed il I secolo d.C.).
- K Nanni Moretti (attore e regista - dal film "Ecce Bombo").
- L Noam Chomsky (linguista, intellettuale e filosofo contemporaneo).
- M Sempronii (rappresentanti sindacali di una azienda italiana - estratto di un comunicato scritto).
- N Talete (filosofo, matematico e astronomo vissuto tra il VII ed il VI secolo a.C.).
- O Tizio (dirigente di un'azienda italiana - conclusione di un confronto verbale).
- P William Shakespeare (drammaturgo vissuto tra il XVI e XVII secolo).

Trent'anni di storia

1976 - 2006

5. dal 1988 al 1990



In Italia il clima da deficit fa esplodere gli scioperi in tutto il paese. Protagonisti principali i Cobas, soprattutto con gli scioperi nelle ferrovie.

In Italia Debiti e Repressione

Il 7 ottobre 1988 CIAMPI, allora governatore della Banca d'Italia, "annuncia" (!) che il debito pubblico in Italia ha raggiunto 1.000.000 di miliardi: un bel debito per figli, nipoti e pronipoti degli italiani.

Nonostante il clima da deficit De Mita, allora Capo del Governo, va in visita ufficiale a Mosca ad offrire l'aiuto economico italiano (?!?) a Gorbaciov.

In Italia invece il clima da deficit fa esplodere gli scioperi in tutto il paese. Protagonisti principali i Cobas, soprattutto con gli scioperi nelle ferrovie dove ne viene proclamato uno in grande stile. Tuttavia politici ed istituzioni rifiutano il dialogo con i lavoratori, negandogli un incontro con le delegazioni nonostante la grande mobilitazione faccia temere una paralisi del traffico ferroviario. Il Governo, con l'appoggio delle OOSS, decide di risolvere la situazione con la precettazione di 5000 macchinisti: scioperare diventa così un reato come nel Ventennio fascista.

Crollano i paesi del socialismo reale

Mentre finisce la guerra tra Iran e Iraq (iniziata nel 1980 con un pesante fardello di 1,5 milioni di morti) e viene siglato un accordo per "mettere fine" alla guerra del Libano (iniziata nel 1975 e risolta con il riequilibrio dei rapporti di potere tra cristiani e musulmani e l'ingresso delle truppe Siriane nel paese), inizia la **protesta di piazza Tien an men**, nella Repubblica popolare Cinese.

Tra il 5 aprile e il 4 giugno 1989 gli studenti manifestano nella piazza. La protesta, detta "Primavera di Pechino" è nata per denunciare l'instabilità economica e la corruzione politica dello stato cinese, viene soppressa con la violenza da parte del Partito Comunista Cinese. La repressione armata dell'esercito uccide circa 3.000 studenti.

Il 23 agosto 1989, l'Ungheria rimuove le proprie restrizioni al confine con l'Austria e nel settembre 1989 più di 13.000 tedeschi dell'est scappano all'estero attraverso l'Ungheria.

Nell'autunno del 1989 iniziano delle dimostrazioni di massa contro il governo della Germania Est



Tra il 5 aprile e il 4 giugno 1989 gli studenti manifestano nella piazza. La protesta, detta "Primavera di Pechino" nasce per denunciare l'instabilità economica e la corruzione politica dello stato cinese. La repressione armata dell'esercito uccide circa 3.000 studenti.

producendo le dimissioni di Erich Honecker il 18 ottobre, sostituito da Egon Krenz.

Il 9 novembre 1989, a causa di un fraintendimento, Günter Schabowski annuncia in una conferenza stampa la rimozione delle limitazioni all'espatrio: decine di migliaia di persone a Berlino Est si



Alla fine del 1988 finisce la guerra tra Iran Iraq, La guerra cominciò nel 1980 e si stima che abbia causato 1,5 milioni di morti

riversarono sul muro, dove le guardie di confine aprono i punti di accesso consentendone il passaggio.

La **"fuga" da Berlino Est** viene assunta a simbolo della fine del socialismo reale, per questo il 9 novembre viene considerata la data del **crollo del muro**. Curiosamente la "fuga" verso la libertà venne rappresentata dall'ingresso a Berlino Ovest, in realtà circondata da un muro che ne circoscriveva i confini.

La caduta del muro fu la premessa alla riunificazione tedesca, divisa dopo la seconda guerra mondiale di cui ne fu causa, che si concluse formalmente il 3 ottobre 1990 con la rinascita della Grande Germania. Gli osservatori dell'epoca valutarono positivamente la caduta del Muro, pronosticando "benessere e democrazia" per i paesi dell'ex area Urss. A distanza di 15 anni, quella storia potrebbe essere riscritta.

ACI INFORMATICA

Il contratto integrativo aziendale del 1988 è in realtà composto da due accordi separati ma complementari nella loro attuazione. Si tratta del nuovo **accordo integrativo aziendale**, stipulato a 4 anni di distanza dal precedente, e dell'accordo quadro per gestire il **passaggio di ACI Informatica dal CCNL del commercio a quello dell'industria metalmeccanica privata**, finalizzato a trasportare il quadro normativo e salariale dei dipendenti dalla vecchia disciplina contrattuale a quella nuova, e a garantire il mantenimento di tutti i diritti acquisiti.

Il nuovo accordo integrativo aziendale si caratterizza soprattutto per i grandi miglioramenti riguardanti il riconoscimento della professionalità dei lavoratori e delle lavoratrici. L'**inquadramento unico** viene fortemente aggiornato: in parecchie aree professionali viene concordata una sensibile diminuzione dei tempi di permanenza nei vari livelli e la valorizzazione dei percorsi di crescita, con l'istituzione di ulteriori figure professionali di livello superiore prima inesistenti ed il conseguente aumento di salario nel passaggio automatico al livello superiore. Vengono inoltre **aumentati tutti gli altri istituti salariali** contrattabili all'epoca: il superminimo aziendale aumenta mediamente del 40%, l'anzianità di livello del 25%, il premio annuo viene praticamente raddoppiato, l'indennità di sala macchine ferma dal 1980 viene quadruplicata, l'indennità di turno viene quasi raddoppiata, la maggiorazione turno viene elevata del 15% per le ore notturne. Per quanto riguarda i **turni**, e le problematiche ad essi legate, viene inoltre concordato di arrivare ad un loro alleggerimento entro un anno, e nel maggio 1989 viene infatti firmato un



Il 9 novembre 1989 viene annunciata la rimozione delle limitazioni all'espatrio: decine di migliaia di persone a Berlino Est si riversarono sul muro, dove le guardie di confine aprono i punti di accesso. La "fuga" da Berlino Est viene assunta a simbolo della fine del socialismo reale.

accordo riguardante il nuovo assetto organizzativo del CED che prevede due diversi tipi di turnazione, uno dei quali **elimina parzialmente la notte**, e il passaggio graduale di tutto il personale CED a tale turno. Una menzione merita anche l'**istituzione della Cassa di Previdenza** dei dipendenti, alimentata dai versamenti sia del personale (1% della retribuzione lorda annua) che dell'azienda (2%). Altri miglioramenti riguardano la normativa sulle **trasferite** e l'istituzione di permessi aggiuntivi non retribuiti per motivi di salute (analisi, cure specialistiche o altre prestazioni mediche). Inoltre, dato il trasferimento di ACI Informatica dalla sede di Via del Serafico a quella attuale di Via Fiume delle Perle, viene concordato un **nuovo orario elastico** con fascia più ampia, nonché l'istituzione del servizio

navetta. Per ultimo, ma non meno importante, viene per la prima volta sancita l'importanza della **tutela della salute** dei dipendenti dal punto di vista delle condizioni di lavoro: l'azienda si impegna a installare postazioni corrispondenti a criteri ergonomici moderni, con monitor antiriflesso e antiradiazioni, sostituendo inoltre tutto il materiale degradato.

Riconoscimento tecnico ed economico della professionalità acquisita, inizio del processo di eliminazione delle turnazioni notturne, tutela della salute: tutto questo fu ottenuto in un contesto che vide, nei due anni precedenti, un massiccio aumento del numero dei dipendenti. Nel 1986 e nel 1987 furono infatti assunte circa 60 persone (un aumento di circa il 50%) con borse di studio trasformate a breve in contratti a tempo indeterminato. Proprio i nuovi assunti furono grandi protagonisti di questi rinnovi, con un forte contributo nella riuscita delle lotte che consentì il raggiungimento di questi obiettivi.

2 Giugno 1988 - Pagina 1 di 20 -

ACCORDO INTEGRATIVO AZIENDALE

Il giorno 2 Giugno 1988 in Roma presso la Sede dell'ACI Informatica S.p.A., a conclusione di una serie di incontri

TRA

l'ACI INFORMATICA S.p.A. rappresentata dai Signori Renato Lanzoni, Franco Falsini e Carlo F. Traverso

E

il Consiglio d'Azienda composto dai Signori Stefano Ballini, Fiorenzo Leante, Marco Paolucci, Luca Sansoni e Francesco Valentini

SI E' STIPULATO

il seguente Accordo Integrativo Aziendale.

Carlo F. Traverso

Stefano Ballini

Fiorenzo Leante

Marco Paolucci

Luca Sansoni

Francesco Valentini

[4.continua]

Non abbiamo la pretesa di recensire film, non ne saremmo capaci, né abbiamo intenzione di venderli. Se però c'è un film che vorresti vedere e non hai tempo di farlo, faccelo sapere. Magari c'è qualcun@ dispost@ a vederlo per te e a raccontarlo in airo.

visionaria



PAUL, MICK E GLI ALTRI (THE NAVIGATORS)

Regia di Ken Loach
(Gran Bretagna, 2001)

ANCHE SE IL FILM È USCITO NELLE SALE GIÀ DA QUALCHE ANNO, ABBIAMO SCELTO DI FARNE LA

RECENSIONE PERCHÉ LE TEMATICHE NARRATE SPOSANO PERFETTAMENTE IL TEMA DELLA PRECARIETÀ TRATTATO IN QUESTO NUMERO.

Cos'è la flessibilità secondo Ken Loach? Un incubo, un ordigno infernale che stritola le persone, lasciandole senza alcuna via d'uscita, arrivando perfino a provocarne la morte a causa delle mancate misure di sicurezza sul lavoro. Questo accade ai protagonisti di "The Navigators", film del celebre regista britannico da sempre attento al mondo degli umili, ai loro problemi quotidiani, alle loro lotte e, soprattutto, alle loro sconfitte.

La pellicola, giunta in Italia con l'inspiegabile banale titolo "Paul, Mick & gli altri", segue le vicende di un gruppo di operai a metà anni '90 che lavorano alla manutenzione dei binari nello Yorkshire. Siamo alle porte di un nuovo progresso chiamato "privatizzazione" in cui vengono inesorabilmente coinvolte anche le ferrovie dello stato col conseguente smem-

bramento dell'azienda in diverse società, l'una in lotta contro l'altra per l'individuale sopravvivenza. Da qui gli esuberi, gli incentivi al prepensionamento e infine il licenziamento. A Paul e Mick, colleghi e amici da una vita, non rimane altro che rivolgersi alle agenzie che offrono impieghi interinali, caratterizzati da una grande flessibilità: si lavora solo nei giorni in cui si viene chiamati, non ci sono ferie, né cassa malattia. E soprattutto mancano le norme di sicurezza: così quando uno dei colleghi di Paul & Mick muore di notte travolto da un treno, i due insieme ad un terzo collega decidono di mascherare la cosa fingendo che l'incidente sia stato provocato da un'auto pirata. Tutto per il terrore consapevole che la verità li avrebbe portati fuori dal giro.

L'occhio neorealista di Ken Loach per tutta la durata del film è vigile e attento, ma mai ne impone la presenza. Non si respira lo spirito rivoluzionario del regista, bensì la progressiva delusione di uomini dalle pretese mediocri che tentano di sbarcare il lunario. L'avvento del liberismo economico non coinvolge solo l'ambito sociale della classe operaia, ma anche l'intero universo lavoratore, in bilico costante tra lavoro precario e disoccupazione. E' il ritorno dell'uomo "belva", che per vivere deve badare a sé stesso, segnando la morte di ogni

ideale di collettività e solidarietà. Bisogna adeguarsi, convincersi che non c'è altra soluzione, far finta di non conoscere la realtà, starsene zitti e obbedire: insomma rinunciare ad essere uomini per il sempre più acclamato "dio-denaro".

Emblematico è il triste ed inutile Jerry, ultimo operaio del deposito e vecchio rappresentante sindacale che si ostina a rifiutare un mondo dove le regole sono tutte cambiate, o forse non esistono più, ed in cui, come dice verso la fine, "ci si trova sempre in una situazione da scacco matto: qualunque mossa fai, hai perso".

Il finale, quindi, non è amaro solo per la tragica morte di uno dei personaggi; chi resta perde l'anima e la verità, la voglia di reagire, la volontà di dire "no", di non lasciarsi trascinare dalla corrente di un fiume in piena e sarà per sempre costretto a convivere con la memoria e la menzogna. Tutti i finali di Loach lasciano spesso ammutoliti, ed anche questo non fa eccezione, con la sua solita secchezza stilistica e la sua drammatica attualità. Lo sceneggiatore, Rob Dawber, ex addetto alla manutenzione nelle ferrovie inglesi, morì di cancro prima che il film fosse finito: l'amianto che aveva maneggiato per tutta la vita ebbe più di una responsabilità.

IPSE DIXIT!!!

Esprimere un concetto servendosi di un aforisma è una tentazione alla quale non tutti riescono a resistere, e meno che mai in certi ambienti lavorativi. Ecco allora un elenco di frasi, più o meno celebri, da attribuire correttamente ad uno degli autori indicati a pagina 5. Pronti? Via!

- 1 Acta est fabula (Lo spettacolo è finito).
- 2 Alea iacta est (Il dado è tratto).
- 3 Devi prepararti, essere molto rivoluzionaria che alla tua età vuol dire studiare molto, il più possibile, e essere sempre pronta ad appoggiare le cause giuste.
- 4 Esigo la sua lettera di dimissioni.
- 5 Ho imparato che un uomo ha il diritto di guardarne un altro dall'alto al basso solamente quando deve aiutarlo ad alzarsi.
- 6 I ladri di beni privati passano la vita in ceppi e in catene, quelli di beni pubblici nelle ricchezze e nelle alte cariche.
- 7 Il potere sta finendo in mano ai sistemi totalitari, di fatto vere e proprie tirannidi private.
- 8 Il saggio sa di essere stupido, è lo stupido invece che crede di essere saggio.
- 9 Mi si nota di più se non vado o se vado e sto in disparte?
- 10 Molte parole non sono mai indizio di molta sapienza.
- 11 Nella vita l'uomo onesto è sempre un principiante, un ingenuo in balia dei furbi.
- 12 Non è il mondo aziendale a farci tirar fuori tutta la nostra idiozia, ma è il luogo dove la stupidità si nota di più.
- 13 Quando sento qualcuno parlare di Cultura, la mano mi corre al revolver!
- 14 Riteniamo una semplice forma di educazione e rispetto del vivere civile il fornire, in tempi accettabili, una risposta a chiunque ci rivolga una richiesta.
- 15 Si diffida chiunque dall'interferire con il programma predisposto.
- 16 Ut sementem feceris ita metes (Mieterai ciò che avrai seminato).



per scrivere al giornale

rsu_autorganizzati@informatica.aci.it